

Sintesi interventi relativi al punto n. 4 dell'o.d.g. – seduta del 29-7-2021.

Nadia Baldini:

Sindaco, l'intero Gruppo [*partendo dalla lettura del DUP, dove si dice, appunto, che Mosciano S.A. è la città di tutti...che c'è molto da fare per migliorare la qualità di vita di chi ha una disabilità, impegnandosi nel presente, ma guardando anche al futuro e all'autonomia, offrendo la possibilità di crescere, conquistando passo dopo passo maggiore indipendenza*], (ha) richiesto:

- forme di maggiore partecipazione nella consultazione e nell'informazione su vari programmi che possono essere il "dopo di noi" oppure l'istituzione di un progetto di "co-housing", che comunque viene perseguito da molte ASP;
- l'istituzione, se era possibile, appunto, di una commissione ad hoc che avesse prettamente un carattere consultivo e di espressione di pareri, di proposte su progetti e sulle politiche inerenti la disabilità, volta a rafforzare e potenziare la rete di protezione sociale, favorendo forme di collaborazione fattiva tra i vari servizi ed anche, perché no?, di ausilio all'agire della P.A. ogniqualvolta si ravvisi la necessità di eliminare le c.d. barriere architettoniche.

Quindi, l'intero gruppo chiedeva l'istituzione di una consulta sulla disabilità per le politiche a favore delle persone disabili, al fine di svolgere funzioni di impulso e sostegno nella realizzazione di queste politiche di inclusione sociale.

Mirko Rossi:

Io ringrazio per questa proposta, perché apre sicuramente una discussione su una tematica molto importante che, però, credo vada contestualizzata un attimo.

In realtà con questa mozione noi potremmo raccogliere una sfida un poco più ampia rispetto a quella della creazione di una consulta comunale sulla disabilità.

Il motivo è abbastanza semplice. Noi ci troviamo, oggi, in un contesto dove la Regione Abruzzo sta riscrivendo le regole del gioco, se così si possono chiamare, del sociale in tutta la Regione. Siamo in proroga rispetto al vecchio piano sociale regionale. Dovrà essere approvato, verosimilmente tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, il nuovo PSR che comporterà una grossa assunzione di responsabilità anche per gli ambiti sociali, anche perché, a cascata, dovranno essere fatti i Piano Sociali di Zona.

Leggendo anche il DEFR che ha approvato la Regione, qualche giorno fa, in G.R., c'è un passaggio proprio sul nuovo Piano Sociale che mi ha colpito...Lo leggevo per altri motivi...E dice...Sul versante della governance, strategia prioritaria del nuovo PSR sarà quella di consolidare e migliorare l'attuale assetto...(alla governance è riferito...) soprattutto attraverso il rilancio dei processi partecipativi e concertativi di territorio. Questo che vuol dire? Noi, la scorsa volta, nel Piano Sociale del 2016-2018 ci siamo trovati due enormi sfide davanti, quella della rimodulazione della governance dei servizi sociali a livello d'ambito, con la fusione dei due vecchi ambiti, il superamento della vecchia gestione, la realizzazione del nuovo ECAD e poi anche...(In realtà sarebbe dovuto essere il contrario!...)... soprattutto la redazione del piano sociale, poi anche la governance!!!

In realtà fu soprattutto la governance, perché si andavano a fondere due realtà completamente diverse, e poi anche il Piano Sociale e diciamo che la fase concertativa con gli enti del terzo settore, le rappresentanze delle organizzazioni dei vari mondi del sociale, non fu proprio una fase concertativa ampia e di discussione profonda sulle misure, ma fu una fase di confronto semplicemente sulla proposta che i rappresentanti dei Comuni facevano verso il mondo del terzo settore e del sociale.

Io credo che, oggi, abbiamo una situazione diametralmente opposta, dove c'è un assetto d'ambito strutturato e definito (che, verosimilmente, sarà lo stesso anche per gli anni a venire, suppongo), dove oggi dobbiamo riscrivere interamente quelle che sono, soprattutto, le forme di partecipazione di chi fa sociale e di chi usufruisce del sociale.

Allora, io credo che noi possiamo fare un qualcosa di più ampio respiro. Più che creare un altro organismo di partecipazione comunale, dove tra l'altro il tema della disabilità, come mi ricordava prima anche l'Assessore Cordone, è uno dei temi che può tranquillamente affrontare la Commissione P.O.-

E' disciplinato dal Regolamento! Se ci sono tematiche puntuali, a livello comunale, i temi della disabilità possono essere affrontati pure in quella sede.

Ma io credo che, come Comune di Mosciano, ci possiamo far promotori, invece, della nascita dentro l'Ambito Sociale n. 22 Tordino-Vomano, della Consulta delle politiche sulla disabilità che, nè più nè meno, abbia gli obiettivi che questa mozione propone.

Io credo che (con) una partecipazione condivisa dei rappresentanti delle varie amministrazioni dell'Ambito, dei soggetti del Terzo Settore, delle rappresentanze delle Associazioni legate al mondo della disabilità, possa essere un luogo di confronto serio, soprattutto nella stesura di quelle che sono le misure a supporto della disabilità.

Non ci illudiamo se diciamo quella che è la realtà. L'80% , il 90% delle politiche sulla disabilità transitano dentro al Piano Sociale di Zona, che il Comune accetta e compartecipa nella fase della redazione e nella fase del finanziamento, ma dopo di che le varie misure il "dopo di noi", il "co-housing"...Si citavano prima le ASP... La sfida delle Asp è stata una sfida persa nel Piano Sociale precedente, cioè quella della interazione e della rimodulazione della governance e di integrazione delle Asp dentro il sistema di erogazione dei servizi.

Credo (ma non lo credo io, lo crede chi scrive le regole del sociale) che se il prossimo giro, le Asp non saranno perfettamente integrate nell'assetto socio-sanitario, avremo una Regione che dovrà continuare a coprire debiti che creano, dalla mattina alla sera, perché non sono in grado di sostenere...Cioè dovranno essere i veri erogatori dei servizi.

Quindi, la mia proposta è quella di aggiustare...L'ho fatto buttando giù alcune piccole migliorie, sul testo della mozione e di impegnare il Sindaco a farsi promotore della istituzione della consulta sulle politiche della disabilità, con tutto il deliberato che sta scritto in questa mozione, in seno all'ECAD dell'Ambito Sociale Tordino Vomano n. 22- con le regole, che poi andranno disciplinate, di partecipazione dei rappresentanti dei vari consigli, associazioni, rappresentanze di categoria e quant'altro. Questa è la mia proposta.

Maria Cristina Cianella: Il senso di questa mozione è proprio nell'inversione di una determinata tendenza. Perché spesso capita che chi assume le vesti di legislatore (e chi sta in Regione è un legislatore!) a volte ha un distacco dalla contestualizzazione di quello che avviene nelle piccole realtà, come potrebbe essere la nostra. Ora certo, a fronte del Comune di Mosciano S.A. ,rispetto anche ad una sorta di accreditamento che potrebbe avere l'Unione dei Comuni, come sostenitrice di una mozione del genere che, comunque, affronta la necessità di aprire alla società civile la tematica e la risoluzione delle problematiche connesse alla disabilità, noi non ci dichiariamo contrari. Anzi! Facciamo parte dell'Unione dei Comuni e domani, tra l'altro, siamo in C.C. a deliberare la parte economica, quella che per legge deve essere deliberata entro la scadenza di luglio. Però quello che vogliamo sottolineare è questo. Cioè che venga messo in evidenza che questa mozione nasce da un impulso territoriale, perché chi si occupa di legiferare abbia più attenzione a quelle che sono le realtà concrete di tematiche così profonde che, veramente, vanno trattate, ma anche discusse, per quanto mi riguarda, con le pinze, quali appunto sono quelle legate al mondo della disabilità, disabilità che non deve essere mai oggetto di strumentalizzazione. Tanto meno se potesse essere uno strumento di accreditamento di un Ente sovra-comunale, ma non è questa la finalità. Però, è sempre meglio ribadirlo. Per cui, se ascoltiamo quelli che sono gli aggiustamenti che la maggioranza propone, però, la richiesta da quest'altra parte è che, nel momento in cui il Sindaco si fa promotore dell'istituzione di una Consulta di politiche a favore delle persone disabili, a questo punto aperta a 4 Comuni...(voce f.m.)... e agli altri 2 convenzionati... ci sia, comunque, il rispetto, in qualche modo, del riconoscimento di quella che è la "maternità" della mozione stessa che, comunque, è una mozione che è venuta dalla sensibilità della consigliera Baldini, sostenuta da tutto il gruppo di minoranza "Obiettivo Mosciano" di questo Consiglio e che, ovviamente, va mandata al proprio Sindaco che, tra l'altro, in questo momento è Presidente dell'Unione. Quindi se c'è questo rispetto di quelli che sono gli atti, ovviamente ascoltiamo quelli che sono gli emendamenti, però mi pare un presupposto di base quello di tenere fermo che quello che è stato depositato è un atto del gruppo di minoranza.

Mirko Rossi: E' indubbio che la mozione sia stata depositata dal gruppo di minoranza. Nel momento in cui viene poi votata all'unanimità è una mozione che il C.C. promuove. La mia riflessione è di estenderla all'Ambito, perché l'esperienza di questi anni insegna a tutti che le varie misure uscite in materia di disabilità vedono obbligatoriamente la partecipazione dei Comuni in forma associata per il tramite degli Ambiti Sociali. Oggi, quindi, discutere delle politiche sulla disabilità come singolo Comune sarebbe anacronistico ed anche poco efficace, tra l'altro. Discuteremmo, magari, di problemi per i quali il singolo Comune non può autonomamente impegnarsi ad indicare una direzione, ma vanno perseguite per forza politiche concertate. Quindi, il ragionamento che proponevo aveva questo come base. Gli emendamenti che ho buttato giù sono solo di forma nei vari punti dove si parla di "Comune" o di "Amministrazione Comunale".

Ad Esempio, dopo il "Premesso", alla fine del secondo capoverso, dopo le parole " sui programmi" inserire un altro punto che dice:

-“L'Ambito Sociale n. 22, in conseguenza dell'adozione del nuovo PSR da parte della Regione Abruzzo, nei prossimi mesi dovrà redigere il nuovo Piano Sociale di Zona mediante processi partecipativi e concertativi di territorio”. Questo – chiosa il capogruppo di Mosciano Democratica - è il richiamo al DEFR Regione Abruzzo 2022-2024”;

-Al capoverso che inizia con le parole *“Partecipare all’elaborazione”* sostituire le parole *“Amministrazione Comunale”* con le parole *“ dell’ECAD dell’Ambito Sociale n. 22 Tordino- Vomano”*;

-Al capoverso che inizia con le parole *“ di formulare raccomandazioni”* sostituire le parole *“ del Comune”* con le parole *“ dei Comuni e dell’Ecad dell’Ambito Sociale n. 22 Tordino-Vomano”*;

Dopo le parole **“RITENUTO CHE”**, sostituire l’intero testo con :

“Le Amministrazioni Comunali e l’Ecad dell’Ambito Sociale n. 22 non avrebbero alcun onere finanziario a carico;

Per quanto sopra il Consiglio comunale impegna il Sindaco a promuovere l’istituzione di una consulta sulle politiche della disabilità, quale organo consultivo e di partecipazione dell’Ambito Sociale n. 22 in seno all’Ecad “Unione dei Comuni Le Terre del Sole”, al fine di svolgere funzioni di impulso e sostegno alla realizzazione di politiche a favore della disabilità, attraverso azioni consultive, propositive e di fattiva collaborazione con le amministrazioni comunali e l’Ambito Sociale, soprattutto in previsione della redazione del nuovo PSDZ”-

Il deliberato – commenta il capogruppo di *“Mosciano Democratica”* è sostanzialmente identico, ma specifica la natura della proposta. Più che emendamenti sono aggiustamenti del testo.

Sindaco: Non penso che questa cosa sarà osteggiata in Unione, ma sicuramente avrà i suoi tempi. Là bisogna trainare sempre! Comunque sarà fatto. Vediamo pure come evolve questo piano sociale e cercheremo di portare avanti pure questo impegno.